



*Acqua 1*

*La strada  
della Secchia*



*Con i suoi 172 km di corsa, rapida e burrascosa in appennino, lenta e quasi malinconica in pianura, la Secchia solca la provincia modenese e ne caratterizza il territorio. Il fiume, che ha contribuito alla nascita della pianura modenese, scorre tra natura e storia, collegando risorse naturali ad eventi storici. Il suo continuo incedere trascina con se storie e leggende, plasmando l'ambiente e caratterizzandolo con elementi naturali di grande seduzione.*

Il Canale dei mulini nel tratto tra Campogalliano e Carpi: un piacevole connubio tra le opere tracciate dall'uomo e una natura che offre le immagini e i colori di suggestivi acquerelli

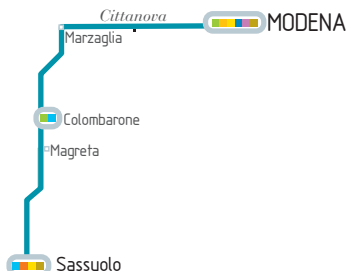
Imponenti dimore si specchiano nel fiume, rimarcando il loro splendore e gli antichi fasti. Dal territorio di Soliera, in direzione di San Prospero, Carpi, Cavezzo fino a raggiungere Concordia, un lungo percorso sinuoso e frastagliato, ricco di storia e suggestioni

Il fiume Secchia alle pendici della collina: da Modena a Sassuolo tra vegetazione rigogliosa e importanti aree di recupero che restituiscono valore e autenticità a uno dei tratti più interessati dall'opera dell'uomo



## Acqua 1

Il fiume Secchia alle pendici della collina: da Modena a Sassuolo tra vegetazione rigogliosa e importanti aree di recupero che restituiscono valore e autenticità a uno dei tratti più interessanti dall'opera dell'uomo



### Il Percorso Natura Secchia



Prende via dalla località Ponte Alto, che si raggiunge in prossimità di Modena dalla SP413. L'itinerario è favorito da una segnaletica specifica e da pilastri in cemento che indicano i chilometri progressivi e il tempo di percorrenza.

### Campogalliano















Il centro storico presenta alcuni interessanti monumenti storici e architettonici di pregio: la chiesa parrocchiale di S.Orsola, posta sulla centrale piazza Vittorio Emanuele II; piazza Castello con l'oratorio di S. Rocco rappresenta il borgo antico; il sito delle Montagnole, area abitata fin dall'antichità, oggi è un parco pubblico.

### Rubiera
















Cittadina della provincia di Reggio Emilia, ma molto vicina al territorio modenese, vive da sempre

Nel tratto che da Sassuolo raggiunge Modena, il fiume abbandona la natura torrentizia con accentuate variazioni di portata e nei pressi di Marzaglia si caratterizza per un incedere contenuto e orientato dall'uomo, con arginature che, con il passare dei chilometri, diventano sempre più alte e robuste. L'itinerario proposto da Modena conduce a Sassuolo percorrendo le principali arterie di comunicazione. Per poter godere il fiume e il territorio circostante - non utilizzando l'automobile - si consiglia di percorrere nella sua interezza il *Percorso natura del Fiume Secchia*   Modena in bici, 34 km di riorganizzazione e recupero ambientale sulla riva destra del fiume che interessano i comuni di Modena, Formigine e Sassuolo, allo scopo di favorire il riassetto e la rinaturalizzazione delle sponde fluviali. Il percorso tocca interessanti emergenze storiche e naturalistiche che è possibile raggiungere con brevi deviazioni: Campogalliano      , la *Riserva naturale cassa di espansione del fiume Secchia*  p.26, Rubiera , l'*Oasi faunistica di Colombarone*  p.28.

L'itinerario si conclude a Sassuolo , che è raggiungibile da Modena attraverso la SP 15. Si sviluppa sulla sponda destra della Secchia, quando il fiume dalla collina raggiunge la pianura e si caratterizza per

 p.212

 p.26  
 p.42  
 p.159  
 p.180  
 p.200  
 p.118  
 p.137  
 p.150  
 p.185  
 p.187  
 p.195  
 p.197  
 p.211

interessanti architetture e importanti attività economiche, che la rendono un polo industriale famoso in tutto il mondo.

La storia di questa città può essere suddivisa in quattro momenti principali: dalla presenza longobarda al periodo comunale, dall'epoca delle signorie, in cui si afferma la forte presenza dei duchi D'Este di Modena, sino all'epoca del Risorgimento e dell'Unità d'Italia, per arrivare ai giorni nostri e all'espansione a livello internazionale della produzione ed esportazione di piastrelle di ceramica.

Da via Ancora, prima di arrivare nel centro della città, ad un incrocio con semaforo si svolta a sinistra in via Emilia Romagna. Si gira a destra in via Frati Strada Alta e svoltando a sinistra si arriva in via Monte Santo, dove al civico 40 si trova la *Palazzina della Casiglia*, edificio del 1560 - casino di Caccia di Ercole Pio di Savoia - costruito secondo i dettami dell'architettura ferrarese. Ristrutturata a metà del Settecento, è stata recentemente recuperata su progetto dell'architetto Gae Aulenti. Ora ospita il *Centro di documentazione dell'industria italiana delle piastrelle di ceramica* ■.

p.197 ■

Il centro della città presenta monumenti di estremo interesse architettonico e storico. In prossimità del Palazzo Ducale con l'annesso parco, seguendo le indicazioni per il centro storico e tramite via Pia, si raggiunge piazza Martiri Partigiani, dove è possibile visitare la *chiesa di S. Giorgio*. L'edificio, di origine trecentesche, viene ristrutturato dall'architetto Pietro Bezzi a metà del Settecento. All'interno sono presenti sette altari barocchi impreziositi da statue e dipinti, tra cui la *Madonna tra Sei Santi* opera del famoso Boulanger.

*la felice posizione geografica tra grandi vie di comunicazione. Fuori dal centro meritano una visita la cinquecentesca Corte Ospitale e la chiesa di S. Maria di Cà del Ponte.*

■  
Corte Ospitale  
via Fontana 2 Rubiera (RE)  
Tel. 0522 621133

**Il Santo Tronco**  
(Traslitterazione dalla  
lingua greca per indicare la  
"Santa Croce")




Ogni anno in occasione del  
Givedì Santo il SS. Tronco  
viene portato con una  
solenne processione lungo  
le vie della città. Il  
Crocifisso dimostrò in  
diverse circostanze la sua  
particolare protezione su  
Sassuolo, per cui anche a  
distanza di anni è ancora  
viva e sentita tale  
devozione.



Ufficio di informazione  
turistica di Sassuolo e  
Fiorenze Modenese  
Tel. 0536 1844853  
Fax: 0536 805527  
info@sassuoloturismo.it



Nel centro della piazza si trova la *Guglia*, il monumento caratteristico della città, realizzato nella seconda metà del XVI secolo. Ai lati porta lapidi celebrative in calcare veronese, alla sommità è collocata una croce in ferro forgiata a mano. Nel XIX secolo è stata trasformata in fontana con l'aggiunta di una vasca circolare. Svoltando a destra, si imbecca via Rocca per raggiungere piazza della Rosa, atrio urbano d'accesso al *Palazzo Ducale* ■, sui lati della quale si scorgono la *chiesa di S. Francesco* e l'ingresso alla monumentale *Peschiera*. La Chiesa viene ricostruita, a partire dal 1650, come cappella ducale e collegata al palazzo tramite un percorso pensile. Nella cappella centrale di destra è custodito il *Crocifisso* o *Santo Tronco* , che la tradizione vuole portato dalla Turchia a Sassuolo per mano di Marco III Pio di ritorno da una crociata, intorno alla metà del Quattrocento. La *Peschiera*, detta anche *Fontanazzo*, costruita lungo un tratto meridionale dell'antico fossato, rappresenta un immenso teatro d'acqua. L'Avanzini, in collaborazione con Vigarani, si ispira agli allestimenti effimeri della Roma del XVII secolo per proporre cascatelle e rivoli d'acqua, arricchiti da decorazioni di conchiglie, fossili, mosaici di vetri e pitture con finte prospettive.

Nel territorio di Sassuolo rimangono ancora numerose tracce del passaggio di canali e corsi d'acqua, presenze fondamentali nelle attività economiche della città.

Nella zona a nord, nei pressi di via Casiglie Strada Bassa si trova il *Dosile*, ora a ridosso di un'area fortemente industrializzata, che merita una visita per la sua rarità. Si tratta di un manufatto idraulico settecentesco costruito in pietra, all'incrocio tra il Canale Modena e il Torrente Fossa con la funzione di pontecanale e chiusa.


Nei pressi del Parco Ducale si trova *piazzale Porrino*, recentemente restaurato, che raccoglie alcune importanti

■ p.137



## **Le antiche vie dalla pianura all'appennino: la via Emilia, la via Romea-Nonantolana, la via Bibulca, la via Vandelli**

*E' il 187 a.C. quando il console Marco Emilio Lepido traccia una strada - via Aemilia - che collega Rimini con il passo del Po a Piacenza, seguendo un tracciato quasi in linea retta, che corre lungo il versante settentrionale dell'Appennino per 268 miglia. Questa importante opera disegna definitivamente la topografia del territorio; la via Emilia diviene, infatti, il **decumanus maximus**, l'asse di riferimento, per la suddivisione e la razionale messa a coltura del territorio circostante. Il suo fondamentale ruolo viene riconosciuto da Augusto, due secoli dopo, quando denomina la regione di pertinenza **Aemilia** con riferimento alla strada consolare.*

*La via Romea-Nonantolana ricalca una delle antiche direttrici viarie che mettera in comunicazione Nonantola con Pistoia e la Toscana attraverso il territorio di Fanano. Di pertinenza longobarda - Anselmo è fondatore dell'Abbazia di Nonantola e del Monastero di Fanano - la strada assume nell'antichità non solo un importante significato religioso, ma svolge un ruolo strategico per il controllo delle aree conquistate. Il tratto compreso tra Nonantola e il Passo della Calanca (Fanano) è divenuto un interessante percorso escursionistico - 115 Km di lunghezza, con un dislivello totale di 1748 metri - ricco di storia e natura. Le otto tappe si sviluppano lungo piste ciclabili o strade a bassa intensità di traffico e sono completamente segnalate con frecce direzionali bianco-rosse, con indicati le mete e i tempi di percorrenza. *



Pag. 212  
Sentieri della Luce

Per notizie relative a:

la via Bibulca, la via Vandelli

Passaggi e Paesaggi - Itinerari nell'Appennino modenese  Pag. 214



testimonianze del passaggio del Canale di Modena. La fontana al centro della piazza - antico abbeveratoio per animali - era alimentata dal canale che permetteva anche l'attività produttiva al maggior filatoio sassolese presente dal 1600, in seguito divenuta fabbrica di maioliche, e al *Molino del Maglio*, antico mulino a pale che utilizzava le acque del canale come forza motrice.

## Scheda



### Terme della Salvarola

*Nella collina di Sassuolo, a pochi chilometri dalla città, si trovano le antiche terme della Salvarola. L'attuale struttura risale al 1884 ed è uno dei centri termali più rinomati dell'intera regione. Il complesso dispone di quattro tipi di acque curative: sulfureo-calcica, salso-bromo-iodica, solfuro-bicarbonato-magnesiaca, sulfureo-sodica, che sorgono spontaneamente nel territorio, poiché sono ottenute macerando nell'acqua la polvere d'argilla delle colline circostanti. Oltre alle tradizionali cure inalatorie, le Terme offrono particolari terapie (fanghi-balneoterapie, idropiniche e ginecologiche). Nel parco si trova un centro benessere e riattivazione psicofisica in cui si praticano metodiche all'avanguardia.*

*Il centro si è specializzato in una particolare terapia che prevede l'utilizzo dell'uva. I vigneti di Lambrusco Grasparossa e Trebbiano, coltivati attorno allo stabilimento termale, forniscono la materia prima per le cure di bellezza enologiche. I chicchi e i vinaccioli, i semi contenuti nell'acino, sono ricchi di calcio, fosforo, flavonoidi, polifenoli, vitamine e altre sostanze utili ai trattamenti estetici. Il vino e i suoi derivati entrano a pieno titolo nel mondo del benessere e della bellezza. A massaggi, impacchi, maschere, con acini freschi d'uva, con mosto fresco e olio di vinacciolo si accompagna il particolare **bain barrique**, il bagno nella botte con acqua termale, ura fresca, vinacce, mosto e oli biologici.*

*All'importanza terapeutica delle Terme della Salvarola si accompagna un ambiente naturale riposante e piacevole.*



Terme della Salvarola,  
loc. Salvarola Terme, Sassuolo (MO)  
Tel. 0536 987511-30  
[www.termosalvarola.it](http://www.termosalvarola.it)

